



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 15

14 Aprile 2024

III Domenica di Pasqua

Don Alfredo Di Stefano

UN DIO CHE SI FA VITA QUOTIDIANA

«*Non sono un fantasma*». Il lamento di Gesù giunge fino a me: **chi sono io per te?** Qualche idea vaga, la proiezione di un bisogno, un'emozione, un sogno troppo bello per essere vero?

Per aiutare la mia fede Gesù pronuncia allora i verbi più semplici e più familiari: «*Guardate, toccate, mangiamo insieme!*». Si fa umile e concreto, ci chiede di arrenderci a un vangelo concreto, di mani, di pane, di bicchieri d'acqua, di briciole; a un Dio che ha deciso di farsi carne e ossa, carezza e sudore, un Dio capace di piangere.

Il primo gesto del Signore è, sempre, una offerta di comunione: «*toccatemi, guardate*».

Ma dove oggi toccare il Signore? Forse lo tocco quando Lui mi tocca: con il bruciore del cuore, con una gioia eccessiva, con una gioia umilissima, con le piaghe della terra, con il dolore o la carezza di una creatura. La gente è il corpo di Dio, lì lo posso toccare.

«*Avete qualcosa da mangiare?*». Mangiare è il segno della vita; farlo insieme è il segno più eloquente di un legame rifatto, di una comunione ritrovata, il gesto quotidiano della vita che va e continua.



Lui è l'amico che dà sapore al pane. E mi assicura che la mia salvezza non sta nei miei digiuni per lui, ma nel suo mangiare con me **pane e sogni**; la sua vicinanza è un contagio di vita.

Lo conoscevano bene Gesù, dopo tre anni di strade, eppure ora non lo riconoscono. Perché la **Risurrezione** non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è **trasformazione**. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro.

«*Aprì loro la mente per comprendere le Scritture*». E il respiro stretto del cuore entra nel respiro largo del cielo, se leggi con passione e intelligenza la Parola. Perché finora abbiamo capito solo ciò che ci faceva comodo. Siamo stati capaci di conciliare il Vangelo con tutto: con la logica della guerra, con l'idolo dell'economia, con gli istinti.

«*Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono*». Il perdono è la certezza che nulla e nessuno è definitivamente perduto, è il trionfo della vita, riaccensione del cuore spento, offerta mai revocata e irrevocabile di comunione.

Cristo non è un fantasma, è vestito di umanità, è sangue vivo dei giorni, è il sangue della primavera del mondo. Ha braccia anche per me, per toccare e farsi toccare; capace, tornando, di rendere la mia speranza amore.

**ESIGERE RISPETTO PER IL BORGO E PER COLORO CHE CI VIVONO.
ANNULLARE ATTEGGIAMENTI VIOLENTI TRA I GIOVANI.**

Don Alfredo Di Stefano

C'è un'immagine che la notte del **SABATO SANTO** non va via dalla mente di coloro che alle 24, sono usciti dalla chiesa di S. Lorenzo, adulti che a quell'ora di solito sono in casa e non si rendono conto di ciò che accade, soprattutto il sabato, nella nostra **CITTA'**.

Il sottofondo era quello della **movida**: urla improvvise, parolacce, frasi incomprensibili, risate sguaiate. Per entrare in chiesa bisognava scavalcare il popolo dello sballo incurante di ciò che si stava per vivere, da cristiani, in quella Notte.

Sul sagrato un fedele riprendeva tre ragazzi che entravano schiamazzando. In chiesa il canto della Notte e la preghiera mentre fuori, nelle strade, a bivaccare, fumare, bere... Auto ovunque, anche dinanzi alla chiesa: come sono entrati tutti questi *-ci si chiedeva-* se c'è la ZTL?

Il ponte sovraccarico di auto in doppia fila, le uscite dalla ZTL bloccate. Dentro, chi vorrebbe vivere la città, anche di notte, ma in modo diverso, senza prevaricazioni. Non c'era nessuno a chiedere rispetto per quella NOTTE! I locali continuavano a pompare musica e drink. I ragazzi a bere e a fare altro...

Non c'è solo il problema delle regole da far rispettare, ma la necessità ormai lampante che tocchi agli Isolani affiancare chi governa la città per difenderla con più convinzione.

Riusciremo a combattere la maleducazione, l'ignoranza, l'arroganza nelle notti in cui sembra che ormai tutto sia permesso? Forse sì, anche con l'esempio di una convivenza civile offerta dai tanti che amano la propria Città.

Ma attenzione, la religione qui non c'entra! C'entrano i valori che una città piena di contrappassi (*come i residenti che fuggono via dal centro, rassegnati davanti ai disagi che prendono il sopravvento*) non riesce più a trasmettere. Non lasciamo che sia un'esperienza a termine. Bisogna dare tutti, forze d'ordine e politica, cittadini e cristiani, un segnale di compattezza, a tutti.

Siamo stati candidati tra i borghi più belli di Italia. Fatevi una passeggiata la Domenica mattina presto: nemmeno coloro che puliscono riescono a riordinarla per i turisti che di lì a poco arriveranno.

Tutti sono invitati a viverla la nostra Città, anche di notte, ma il RISPETTO bisogna esigerlo, con regole precise e atteggiamenti pacifici, mentre sono invece sempre più frequenti le risse tra ragazzi—anche alle 2,20 di quella notte— e di gruppi scalmanati e ubriachi che aggrediscono e malmenano chi lavora con abnegazione nei locali o per strada.

NON VOGLIAMO continuare a vedere e a vivere tra luoghi di sballo e altre sconcezze.

Attendiamo che altre voci si uniscano a questa di don Alfredo, perché insieme si possa trovare una risposta a problemi che sembrano a prima vista insoluti o insolvibili. E invece...

CHE FINE HANNO FATTO I PECCATI?

PECCATO: è una delle parole cadute in disuso perché sostituita da qualche tempo con termini più... morbidi, meno accusatori, come colpa, debolezza, fragilità...

Ma è il senso stesso del peccato che sembra svanito dalle nostre 'coscienze': tutto è plausibile, tutto trova una giustificazione, tutto ci è permesso, anzi tutto, se è a nostro vantaggio, diventa lecito.

L'aborto, ad esempio, da cui un tempo poteva assolvere solo il Vescovo, sembra diventato un diritto della donna sancito dalla legge.

Anche il furto trova mille giustificazioni, prima fra tutte quella di ristabilire il 'giusto', di riprendersi ciò che è stato tolto...

E poi, di mettere DIO al primo posto nella propria vita non se ne parla neppure, visto che lì in cima c'è l'IO, il proprio comodo, le proprie ragioni, il proprio piacere ed interesse! Quindi a Messa la domenica? Quando me la sento! La preghiera? A che serve? Dio sa già di che ho bisogno, io e il mondo. Le opere di carità? Chissà dove vanno a finire...

Vogliamo, allora, parlare di fiducia, fedeltà e lealtà nei rapporti interpersonali? Di rispetto delle regole e di impegno responsabile nel lavoro, ma anche a scuola e in famiglia?

(continua)

STORIA DI AMICIZIA E DI MONTAGNE

Un folto pubblico, soprattutto maschile, ha gremito mercoledì scorso la Sala Palermo di Casa Laurentia, rispondendo volentieri all'invito di Carlo Pizzuti, Massimo Villa ed i loro amici 'di montagna'.

E la **MONTAGNA** è stata la protagonista indiscussa dell'incontro, grazie alle belle immagini proiettate sullo schermo e al racconto 'dal vivo' di chi ha voluto condividere la passione di camminare lungo i sentieri dei nostri monti o scalare vette alte e lontane.

Così ci ha appassionato l'alpinista **Andrea Cappadozzi** (2° da ds), che ci ha 'portato' con sé in **Cile**, sul **Nevados Ojos del Salado**, il vulcano più alto del mondo con i suoi 6879 mt., ma ci ha anche raccontato come ha vissuto e superato -anche grazie alla montagna- la sua leucemia.

Un lungo excursus storico è stato narrato -a voce e per immagini- dai nostri 'camminatori' in montagna, dagli anni '70 a oggi, grazie ai ricordi lontani ma ancora vividi dell'avv. Cesare Natalizia e del meccanico Gino Rizzozi, arrivato sul Karakorum ad un passo dalla vetta. Sono sue le parole che la **MONTAGNA** è bella per chi la vive e la ama, altrimenti è... 'solo pietre'!



Nel suo intervento **don Alfredo** ha ricordato come i **monti nella Bibbia** rappresentino i luoghi di maggiore vicinanza al Signore e assumano quindi un importante significato spirituale, a partire proprio dal **Sinai**, su cui lui è salito ripercorrendo i passi di Mosé.

La montagna, però, non è solo fatica e panorama mozzafiato, è anche occasione di amicizia, di convivialità, di allegria, che ti invoglia a ritornare.



Se "QUESTA E' CASA TUA!" l'ACR va in giro a conoscere il proprio Paese

Con la bella stagione l'ACR esce alla scoperta di luoghi, personaggi, tradizioni proprie della nostra 'casa comune'. Così prima di Pasqua i ragazzi sono saliti a **Capitino**, arrampicandosi per scorciatoie a loro sconosciute; sabato scorso ci siamo prima fermati -poco distanti da Casa Laurentia- davanti ad una targa stradale su cui è scritto '**VIA BRUNO CARLONI Medaglia d'oro al Valor Militare**'.

Abbiamo brevemente raccontato la storia di questo giovane **Sottotenente dei Bersaglieri** che, appassionato come il papà Mario della vita militare, frequentò l'Accademia a Modena e, giovanissimo, partecipò alla II Guerra mondiale sul Fronte russo. Ferito ad un braccio il 13 luglio 1942, non si tirò indietro, ma fasciati sommariamente continuò a combattere fino allo stremo delle forze. Ai bersaglieri accorsi in suo aiuto levò in alto il suo **piumetto** dicendo: «**Me l'ha donato mio padre, ditegli che l'ho portato con onore**».

Morì il 3 agosto. Aveva solo 22 anni.

Un mese dopo, il 1° settembre, sempre in Russia, morì anche il cugino **Giuseppe Baisi**, di qualche anno più grande: a lui è intitolata una strada, sempre nei pressi di Casa Laurentia e la sede della Scuola Media a Isola Liri superiore. Chiamato affettuosamente '**Bepi**', era un **Alpino** di grande coraggio, già premiato sul campo con due medaglie di bronzo prima sul fronte greco, poi su quello russo. Rientrato in Italia per essere curato, poteva rimanere per sempre, ma chiese di tornare dai suoi Alpini sul Don, dove difese strenuamente il suo reparto e, ferito, continuò a combattere da solo fino alla morte, che lo colse in un campo di girasoli.

Quando la triste notizia giunse nello studio medico di Baisi, il papà **Gioacchino** (*fratello della mamma di Bruno Carloni, Dionisia*) incanutì all'istante e la mamma Maria si chiuse nel silenzio e nella preghiera.

Con questi nostri racconti, non abbiamo certo voluto esaltare la GUERRA, ma l'impegno e la passione con cui va compiuto il proprio dovere, nel luogo e nel tempo che ci è richiesto.

Infatti, davanti alla **Grotta della Madonna di Nazaret**, abbiamo recitato una preghiera a Maria, un Eterno riposo per i caduti di tutte le guerre, quelle di ieri e quelle di oggi ed abbiamo invocato da Dio la **PACE!**

Sulla strada del ritorno abbiamo visto 'sfrecciare' (*si fa per dire!!!*) il trenino, che ai ragazzi è sembrato più quello del Far West, che non un 'prototipo' del Frecciarossa o dell'Italo. Tornati a Casa Laurentia, c'erano i genitori ad attenderci, felici quanto i loro figli di questa nostra scelta... allegramente culturale!

Quale sarà la prossima mèta? Andremo alla scoperta di... Vi racconteremo tutto sul prossimo numero.



AVVISI E APPUNTAMENTI

16 APRILE - MARTEDI DI S. ANTONIO

Ore 18.00 S. Messa nella Chiesa di S. Antonio

18 APRILE - GIOVEDI DELLA PAROLA

Alle ore 18,30 nella Sala AGAPE

Ultimo incontro sul **CANTICO DEI CANTICI**

Si riprenderà con il **LIBRO DEL SIRACIDE**
Giovedì 2 Maggio alle ore 18,30.

CASA LAURENTIA

RIPRENDE RITMO E ATTIVITA'

Al mattino in **CAPPELLA** alle 10.00 preghiera delle LODI e ADORAZIONE personale.

Il **LUNEDI** pomeriggio alle 15.00 gli **ADULTI** sono attesi nei salottini di Via Napoli per conversare, giocare, lavorare, riposare, fare amicizia...

Il **MARTEDI** pomeriggio il Rinnovamento nello Spirito ha ripreso i suoi incontri di preghiera in **CAPPELLA** dalle 16.30 alle 18.00

Il **SABATO** mattina, dalle 10.00 alle 12.00 si fanno i compiti in compagnia.

Il pomeriggio dalle 15,30 alle 16,30 c'è il **CATECHISMO** e alle 16,30 l'**ACR**.

Si sta intanto lavorando per organizzare l'**E-STATE**, con l'Oratorio per bambini, ragazzi e giovani e le **FESTE** in onore del SS. Crocifisso e di San Lorenzo.

Chiediamo ad **ADULTI** e **GIOVANI** di mettere a disposizione un po' del loro tempo e delle proprie competenze. C'è tanto da fare e ciascuno può dare un aiuto e rendersi utile.



Libri&Cultura

VITA CULTURA STORIA ARTE FEDE
INCONTRI MENSILI

MERCOLEDÌ 24 | ore 18.00
APRILE 2024

CONFERENZA
LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
NELLA MEDIA VALLE DEL LIRI:
DALLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE
AGLI ANNI TRENTA DEL XX SECOLO

STAMPE, IMMAGINI D'EPOCA
DOCUMENTARIO D'ARCHIVIO DEL 1910
SUI PROCESSI DI LAVORAZIONE DELLA CARTA
NELLE FABBRICHE DI ISOLA DEL LIRI E SORA

A CURA DEL PROFESSOR ARCHITETTO
Stefano Manlio Mancini

MODERA
Riziero Capuano



ISOLA DEL LIRI
SOCIETA' DELLE CARTIERE
MERIDIONALI
CARTIERA DEL FIBRENO

CERNITA DEGLI STRACCI

DA M. SCAVIA
"L'INDUSTRIA DELLA CARTA"
TORINO 1903, P. II

CASA LAURENTIA - Sala Palermo - in Viale B. Carloni, 5 - Isola Liri
PARTECIPAZIONE LIBERA ED APERTA A TUTTI



A BRACCIA APERTE

25 aprile Piazza San Pietro ROMA

Una mattinata di testimonianze e musica in compagnia di grandi ospiti:

- Stefano PICCHI
- Banda RULLI FRULLI
- Neri MARCORE
- Giovanni CACCAMO

Ci accompagneranno in questa giornata di festa

- Antonella Ventre
- Massimiliano Ossini

Ti aspettiamo!

Anche noi dell'**AZIONE CATTOLICA** parrocchiale saremo presenti con **31** partecipanti tra ragazzi e adulti, all'incontro del **25 APRILE** in **PIAZZA S. PIETRO** con il **PAPA** e tanti ospiti d'onore!

Potete seguirci in diretta TV!